



# Con Gesù nella notte

MONASTERO INVISIBILE

## Noi non possiamo tacere

I primi Apostoli, forti della loro esperienza del Signore Gesù, hanno annunciato con franchezza la fede in lui e la verità del suo vangelo. Questa testimonianza ha dato coraggio a tanti uomini e donne cristiani che lungo i secoli hanno anche donato la vita per annunciare la salvezza che viene da Cristo.

### ***Preghiera corale***

*dal Salmo 18*

*Ti amo, Signore, mia forza,  
Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore,  
mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;  
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.*

*Con te mi getterò nella mischia,  
con il mio Dio scavalcherò le mura.  
La via di Dio è perfetta,  
la parola del Signore è purificata nel fuoco;  
egli è scudo per chi in lui si rifugia.*

*Infatti, chi è Dio, se non il Signore?  
O chi è roccia, se non il nostro Dio?  
Il Dio che mi ha cinto di vigore  
e ha reso integro il mio cammino,  
mi ha dato agilità come di cervo  
e sulle alture mi ha fatto stare saldo.*

*Per questo, Signore, ti loderò tra le genti  
e canterò inni al tuo nome.*

### **Introduzione al brano.**

*Il testo inizia riprendendo un fatto accaduto in precedenza: un uomo, storpio fin dalla nascita, è stato guarito (At 3,1-10) mentre Pietro e Giovanni salivano al tempio. Questo evento suscita il primo scontro tra gli apostoli e le autorità giudaiche. È il primo miracolo che gli apostoli operano, dimostrando che l'azione di Gesù è in atto e che Lui è vivo, mentre le autorità lo consideravano un uomo fallito, un morto da dimenticare. Siamo dentro la dinamica della testimonianza della fede in Gesù: da un lato il potere, l'autorità, il pensiero del forte che non riconosce la presenza di Dio, la Via, la Verità e la Vita e dall'altra gli apostoli, i testimoni che non possono tacere la verità.*

## **Dal libro degli Atti degli Apostoli (At 4, 5-13.18-20)**

Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, il sommo sacerdote Anna, Caifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?». Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati».

Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato»

## Riflessione

«Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e udito». Un'espressione che dice tutta la carica di amore e passione per Gesù da parte di Pietro e Giovanni. È possibile un annuncio del vangelo così forte e libero anche per noi? Come? Guardiamo alla vita di Pietro e di Giovanni. Pietro è un uomo proteso in avanti; lasciato il proprio passato alle spalle, è impegnato a mostrare l'effetto dell'incontro con il Signore Gesù: la morte è vinta, il peccato è perdonato e la vita piena liberata da maschere e sovrastrutture. Giovanni è poco più che un ragazzo, affascinato dal messaggio di amore e di servizio che Gesù gli aveva annunciato. È un giovane coraggioso che si lascia guidare dai fratelli nella fede e dallo Spirito che dona sapienza e franchezza. Nonostante fossero persone semplici e senza istruzione, pieni di Spirito Santo testimoniano con determinazione quanto avevano sperimentato.

Tutti i cristiani sono chiamati ad annunciare che Gesù ci ha già salvati e che a noi è chiesto di vivere in pienezza la nostra vita, perché sia a lode di Dio, nella verità e nell'amore. I giovani in particolare hanno la possibilità di sognare il futuro e lavorare perché sia un tempo di pace e di giustizia, di relazioni buone e durature, valorizzando la dignità di ogni donna e di ogni uomo in nome del vangelo.

«Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. Perciò, le prime parole che voglio rivolgere a ciascun giovane cristiano sono: Lui vive e ti vuole vivo!» (Papa Francesco, *Christus vivit*, 1). Sia, questa parola, un invito e uno sprone per tutti noi cristiani perché con franchezza annunciamo a tutti che il Signore ha vinto la morte, è vivo e cammina con noi.

## *Preghiera conclusiva*

Restituiamo al Signore Dio altissimo e sommo tutti i beni  
e riconosciamo che tutti i beni sono suoi  
e di tutti rendiamogli grazie,  
perché procedono tutti da lui.  
E lo stesso altissimo e sommo,  
solo e vero Dio  
abbia e gli siano resi e riceva  
tutti gli onori e la reverenza,  
tutte le lodi e tutte le benedizioni,  
ogni rendimento di grazie e ogni gloria,  
poiché suo è ogni bene  
ed egli solo è buono.

*San Francesco, Regola non bollata 17,17-18*

**Nel clima di silenzio che ha generato  
la preghiera, ritorniamo alle occupazioni  
quotidiane concludendo con un segno di  
croce. Nel nome del Padre...**

